

Verso il voto

“ L'intervista/1 **Camilla Sgambato**

«Sanità e scuola i fronti urgenti oltre l'ambiente»

Camilla Sgambato, già parlamentare e membro nazionale del Pd, diventa oggi la capolista dem alle Regionali. Cosa significa per lei questo: un'occasione personale, una sfida del partito, un segno di cambiamento?

«Essere capolista del Pd è per me innanzitutto una grande responsabilità. È la testimonianza della fiducia che il partito ha voluto accordarmi in un momento decisivo per la Campania e per la nostra provincia. Lo considero un segno di cambiamento: la possibilità di rimettere al centro il merito, la competenza e il lavoro sui territori. È una sfida collettiva, che il Pd deve affrontare con coraggio e unità per tornare a essere riferimento credibile delle comunità locali».

IL PD CASERTANO È COMMISSARIATO DA TEMPO E A DICEMBRE DOVREBBE TENERSI IL CONGRESSO PER SCEGLIERE LA NUOVA GUIDA. INTANTO, CONTINUANO SCONTRI E SPACCATURE. ANCHE LA RICHIESTA DELLE DIMISSIONI DELLA PIGNETTI SEMBRANO MOSTRARNE. COSA MANCA IN QUESTO GRUPPO E COSA SERVE?

«Al Pd casertano non mancano le energie, ma è mancata una visione condivisa. Serve tornare a discutere di politica, non di equilibri interni. Il congresso deve essere un'occasione per ripartire dai contenuti e dai territori. Le divisioni si superano se si torna a parlare dei problemi dei cittadini. È su questo terreno che si ricostruisce credibilità. Per quanto riguarda la richiesta di dimissioni di Pignetti va letta in un'ottica di rispetto delle regole istituzionali, più che in un'ottica di scontri interni al partito».

LA SUA CAMPAGNA ELETTORALE È MOLTO ATTIVA E TROVA UN GRANDE RISCONTRO. LUNEDÌ HA LANCIATO L'INIZIATIVA "OTTO TAVOLI PER OTTO TEMI" PER COINVOLGERE I CITTADINI. CI SPIEGA IN CHE COSA CONSISTE E COME È STATA ACCOLTA?

«Gli "otto tavoli" hanno messo insieme cittadini, amministratori, professionisti, associazioni, giovani. La partecipazione è stata straordinaria, segno che c'è voglia di contribuire, di esserci, di proporre. La politica deve tornare a essere uno spazio aperto



IL CENTROSINISTRA
Camilla Sgambato del Pd

in cui le persone contano. Solo in questo modo possiamo invertire la gravissima tendenza all'astensionismo, che è il vero pericolo per la democrazia».

Queste sono dunque le priorità di Terra di Lavoro, ma da dove si deve iniziare e come?

«Non si parte da zero, ma serve migliorare e accelerare. La sanità è un fronte urgente: le lunghe liste d'attesa e il fenomeno della migrazione sanitaria sono inaccettabili. Servono più personale, più trasparenza nella gestione e un piano serio per la medicina territoriale. Poi c'è l'ambiente. La sentenza sulla Terra dei Fuochi ci obbliga a un piano di bonifica e rigenerazione ambientale, con controlli veri e incentivi alla riconversione produttiva. Ma l'ambiente non è solo emergen-



AL PD È MANCATA UNA VISIONE IL CONGRESSO SARÀ UN'OCCASIONE PER RIPARTIRE DAI CONTENUTI

Proseguono i tour dei candidati alle Regionali. Oggi, alle 11, il candidato presidente per il centrosinistra, Roberto Fico sarà all'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere. Venerdì, invece, il candidato governatore del centrodestra Edmondo Cirielli alle 14.30 presenterà all'Hotel Europa in via Roma a Caserta la sua lista civica, alle 19 sarà al teatro Cimarosa di Aversa.

“ L'intervista/2 **Pietro Consoli**

«Salute, sicurezza e occupazione sono le priorità»

Luisa Conte

Pietro Consoli, anestesista e rianimatore dell'ospedale Monaldi, figlio dell'ex consigliere regionale Angelo, entra a far parte dell'esecutivo regionale di Forza Italia nell'aprile di quest'anno e ora è candidato al primo posto nella lista azzurra. Sente il peso di una responsabilità che va oltre questa campagna elettorale?

«Sì, avverto il peso di questa responsabilità che mi spinge a dare il massimo non solo in termini di consenso elettorale ma anche di contenuti e battaglie da affrontare. Il partito indicandomi come capolista ha voluto sottolineare quanto crede nella mia persona e non posso deludere le sue aspettative. Ma soprattutto non posso deludere i cittadini ai quali mi rivolgo non come professionista della politica ma come uno di loro che ogni giorno affronta le piccole sfide quotidiane. La fiducia dei cittadini si ottiene mostrando quello che si è e che si fa nella vita di ogni giorno. Solo così e non attraverso slogan e propaganda elettorale gli indecisi si convincono a partecipare».

Forza Italia negli ultimi mesi ha vissuto molti cambiamenti: new entry forse impensabili, riorganizzazione interna. Cosa significa questo fermento e cosa porterà nel prossimo futuro?

«Credo che sia dovuto alla buona politica. Fi si è investita di battaglie vere come quella della Sanità che ha visto Antonio Tajani in prima linea. La politica moderata del partito riesce ad operare per il bene del Paese ha attirato consensi. Al di là delle manovre politiche e dei passaggi, il partito azzurro è ritornato nel cuore della gente. E noi continueremo le nostre battaglie come ad esempio quella contro gli abbattimenti. C'è a Casal di Principe una situazione preoccupante: sono 1.200 abitazioni da abbattere e questo significa un problema non solo economico ma anche sociale. Ovvio che si dovrà considerare caso



IL CENTRODESTRA
Pietro Consoli di Fi

per caso ma le case di necessità non vanno toccate».

Scossoni ce ne sono stati e non pochi con indagini che hanno coinvolti alcuni esponenti del partito e anche una candidata. Fi è un partito garantista, ma queste vicende avranno una ricaduta su queste elezioni. E hanno aperto una riflessione?

«Noi siamo fiduciosi nella magistratura e umanamente ci spiace per i nostri iscritti che sono stati coinvolti in indagini. Questo però non esclude il fatto che quanto accaduto deve aprire ad una riflessione seria che riporti in primo piano il concetto che la politica la si fa per il bene comune e non per perseguire beni personali. Di certo dopo le elezioni sarà fatta un'analisi importante che



AVVIARE POLITICA DI INCENTIVI PER DARE FIDUCIA AGLI IMPRENDITORI NUOVI EQUILIBRI DOPO LE ELEZIONI

porterà a una "super selezione" al di là di ruoli e posizioni».

Fi potrebbe ritornare ad essere il primo in provincia. Non crede però che i contrasti con gli alleati possano compromettere la tenuta della coalizione e avere effetti negativi?

«È indubbio che Fi sia il primo partito a Caserta e il merito è sia dei candidati che di tutti quelli che nel gruppo investono tempo e professionalità. Per quanto concerne le frizioni interne alla coalizione credo che si tratti di un fatto fisiologico che si scatena durante le competizioni. Un normale nervosismo dato che ognuno vuole avere un ruolo da protagonista. Questo, però, non compromette la stabilità del partito e della coalizione e non avrà ricadute sul voto. Certo, dopo le elezioni, risultati alla mano, qualcosa potrà mutare negli equilibri tra gli alleati e nel partito. I numeri restano importanti per determinare il peso di gruppi e singoli e il risultato elettorale porterà ad una riorganizzazione della classe dirigente azzurra».

Come si governa una Regione così complicata, quali sono le criticità e su cosa puntare per la crescita del territorio?

«La Campania è tra le regioni più complesse per territorialità, popolazione e questione occupazionale. Credo che le priorità del primo anno di governo sono tre: sanità, occupazione e sicurezza. Bisogna uscire dal tetto di spesa, fare assunzioni e mettere il paziente al centro. C'è bisogno di riorganizzare il settore sanitario con le risorse a disposizione, sia umane che economiche, tenendo conto dei cambiamenti, del fatto che le cure devono essere differenziate e che la sanità di prossimità deve trovare un giusto spazio. Per l'occupazione bisogna avviare una politica di incentivi per dare fiducia alle aziende e agli imprenditori seri, questo anche della zona Asi di Caserta. E poi la sicurezza, con un aumento delle forze dell'ordine e magari dell'Esercito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, riapre Ginecologia sociale ok al servizio interruzione gravidanza

LA SVOLTA

L'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta potenzia il servizio di interruzione volontaria di gravidanza. È l'Azienda ospedaliera a confermare - in una nota - che l'ambulatorio di Ginecologia sociale e il servizio di Ivg sono regolarmente attivi e nel corso di questo mese saranno attivati altri servizi, come quello dell'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica, che andrà ad aggiungersi a quella chirurgica già ripresa nel mese di luglio, come aveva assicurato già l'ex direttore Gaetano Gubitosa a giugno, quando Elisabetta Piccolotti di Alleanza Ver-

di Sinistra aveva presentato un'interrogazione parlamentare al ministro della Salute Orazio Schillaci proprio per denunciare il caso Caserta, e per chiedere quali misure il Governo intendeva adottare per garantire un accesso uniforme e reale all'aborto su tutto il territorio nazionale.

IL DIGGI VOLPE: «RECLUTATI MEDICI RIPRISTINEREMO AL PIU' PRESTO ANCHE L'IGV FARMACOLOGICA»

IL DIRETTORE

È il direttore generale dell'Aorn Luigi Volpe a fare chiarezza: «Dopo la riattivazione dell'Ivg chirurgica, con l'arrivo di altri ginecologi non obiettori, stiamo per ripristinare anche l'Ivg farmacologica. Si sta lavorando alla definizione della procedura operativa dedicata», dichiara Volpe. Non si sbilancia sui tempi il direttore, ma probabilmente già nei prossimi giorni sarà riattivato l'Ivg farmacologica visto che è stato reclutato un numero di nuovi medici non obiettori sufficiente a garantire la riattivazione del servizio farmacologico al quale si potrà accedere, ovviamente, solo dopo un primo passaggio alle prestazioni ambu-

latoriali di Ginecologia sociale con la consueta prenotazione al Cup. Si chiude così una lunga parentesi (aperta dopo che era andato in pensione l'unico ginecologo non obiettore), dolorosa per chi quel servizio lo richiese per necessità, polemica per chi ha fatto di quel diritto una battaglia personale e politica. È il caso della candidata alle Regionali di Avs Alessia Colamonicchi, che proprio nei giorni scorsi in una nota aveva lanciato l'allarme per le interruzioni delle gravidanze a rischio ricordando che «nell'ospedale di Caserta da mesi non è più possibile praticare l'interruzione volontaria di gravidanza per le dimissioni dell'ultimo medico non



IL MANAGER Luigi Volpe

obiettore» e sottolineando che «la legge 194 è chiara: ogni donna ha diritto a interrompere una gravidanza in sicurezza, in strutture pubbliche, nei tempi e nei modi previsti». La riorganizzazione del settore, possibile grazie al reclutamento di nuove unità, dovrebbe dare risposte anche a tutti quelli che durante i mesi scorsi hanno chiesto spiegazioni e interventi portando il caso anche a Roma. Fu il M5s a presentare, Agostino

Santillo in testa, a giugno «un'interpellanza urgente al ministro della Salute per chiedere chiarimenti e interventi immediati in merito alla grave sospensione del servizio di interruzione volontaria di gravidanza presso l'ospedale di Caserta». E anche i sindacati fecero sentire la loro voce: «Negare l'accesso all'Ivg non è solo una violazione di un diritto, ma un attacco alla salute e alla dignità delle donne - le parole di Sonia Oliviero e Elena Russo della Cgil - Non possiamo accettare che nel 2025 si torni indietro sui diritti conquistati». A giugno si assistette a una mobilitazione della società civile, con un'assemblea pubblica a Villa Giaquinto con gli interventi della Collettiva Trasfemminista Caserta, dei collettivi "Cca Niscium" e Fessa e Officina Femminista, dell'associazione Laiga 194, e dell'attivista Federica di Martino, volto della campagna "Ivg ho abortito e sto benissimo".

lu.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA